

fatte il 6 maggio dall'onorevole Di Rudini, o cambiarla, come è stato fatto, senza sentire nè la Camera, nè il paese.

Io credo che l'intervista del generale Gandolfi coi capi del Tigrè potrà avere delle serie conseguenze, ed una potrà esser quella di indurre Menelik a portare la guerra nel Tigrè. Ed io anzi credevo inesatto il telegramma, spedito da Massaua, perchè appunto il dottor Traversi aveva scritto alla Società geografica queste parole che leggerò alla Camera.

« Il giorno 9 arrivai in buona salute a Let-Marafia, dove mi raggiunse una lettera di Sua Maestà che mi dava il benvenuto e mi diceva di aspettare i suoi ordini qui alla stazione.

« Questo forse perchè pare che debba andare quanto prima a Boru-Mieda. »

L'andata di Menelik a Boru-Mieda non poteva avere che un significato: che, cioè, esso voglia chiamare a sè Mangascià ed affermarsi così maggiormente come imperatore del Tigrè.

Ora vediamo che cosa può accadere. O il Mangascià va dall'Imperatore, o non vi va. (*Risa*) Se Mangascià va dall'Imperatore...

**Presidente.** Senta, onorevole Antonelli, Ella esce dal campo riserbato alle interrogazioni!

**Antonelli.** Scusi, signor presidente, io ho rivolto una interrogazione al presidente del Consiglio sopra una prossima guerra fra il Tigrè e lo Scioa; devo dire...

**Presidente.** Ma Ella non può entrare nei particolari.

**Antonelli.** Accenno semplicemente. Io dico: se Mangascià va a Boru-Mieda, tutti gli accordi fatti dal generale Gandolfi coi capi tigrini vanno all'aria, perchè, se non saremo d'accordo con Menelik, non potremo esserlo nemmeno coi capi tigrini; se poi Mangascià non andasse da Menelik, allora, sempre secondo gli accordi presi dal governatore di Massaua coi capi tigrini, ci troveremmo nella necessità di fornire di armi i capi tigrini e di armarli contro l'imperatore: quindi completo disaccordo fra noi e l'imperatore (*Oh! oh!*), e questo sarebbe l'effetto del cambiamento della politica africana che tende a riarmare e rendere forte il Tigrè.

Io però tengo conto dei richiami del presidente e non insisto nella questione. Prendo atto delle dichiarazioni fatte dal presidente del Consiglio e lo ringrazio.

Mi riservo, quando potrò svolgere la mia

interpellanza, di sviluppare ampiamente questo tema, del cambiamento di politica fatto dal presente Ministero.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

**Di Rudini, presidente del Consiglio.** Quanto al cambiamento di politica, ne parleremo poi; ma creda, l'onorevole Antonelli, che non ho cambiato assolutamente in niente, ed a suo tempo lo dimostrerò. Io non voglio gettarmi a capo fitto nello Scioa o nel Tigrè, e intendo tener ferme le nostre posizioni con molta prudenza.

Ho chiesto di parlare per dire una cosa sola all'onorevole Antonelli. Egli ha detto in sostanza: ho presentato questa interrogazione, perchè un giornale ha pubblicato un telegramma; questo telegramma non poteva passare senza il visto del Governo; dunque il telegramma ha carattere ufficiale. Presso a poco egli voleva dir questo.

Onorevole Antonelli, il Governo lascia passare tutti i telegrammi. (*Oh! oh! — Ilarità — Interruzioni a sinistra*) Tutti i telegrammi, e soprattutto per il Ministero degli esteri, lo dico in modo assoluto. Non ho mai trattenuto nessun telegramma, segnatamente quelli che riguardavano l'Africa..

**Imbriani.** Sono due Governi allora. (*Si ride*)

**Di Rudini, presidente del Consiglio.** ... soprattutto poi quando i telegrammi erano erronei e diretti a giornali di opposizione, perchè anzi mi faceva piacere che dicessero cose inesatte. (*Ilarità*).

Adesso devo rispondere ad alcune interruzioni che vennero da questo lato. (*Indica la sinistra*).

Io rispondo con coscienza di tutto ciò che ho fatto io, e so che non ho trattenuto nessun telegramma, e so anche questo, che l'indirizzo del Governo in questa materia è stato costantemente liberale.

Il ministro dell'interno potrà alla sua volta fare dichiarazioni identiche a quelle che ho fatto io. (*Bravo! Bene!*)

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Antonelli per fatto personale.

**Antonelli.** In quanto al libero passaggio dei telegrammi, l'onorevole presidente del Consiglio ricorderà che pochi mesi fa io mi presentai a lui alla Consulta con un telegramma, del quale era stata impedita la trasmissione a Massaua ed era stato mandato per posta a Suez. Quel telegramma riguardava una do-